

# Castelli

Anno XII, Agosto 1990, n. 45

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV - 70%

notiziario  
del consorzio per la salvaguardia  
dei castelli storici  
del friuli-venezia giulia

## BENI CULTURALI E RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

Il Parlamento nello scorso giugno ha varato la Legge 8 giugno 1990, n. 142, "Ordinamento delle autonomie locali".

Tra le numerose novità previste da tale legge organica delle autonomie locali, alcune riguardano implicitamente o espressamente i beni culturali.

Per i Comuni la legge prevede tutte le funzioni amministrative di interesse della comunità locale e in particolare i settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. Ad essi spettano, a livello locale, tutte le funzioni che non vengano espressamente riservate ad altri soggetti dalla legge statale o regionale. Appare evidente che per tale via larghi spazi si apriranno ai comuni nei settori del recupero e della valorizzazione dei beni culturali di importanza locale.

Si tratta di funzioni di promozione, di valorizzazione, di tutela urbanistica di cui già in precedenza i comuni potevano occuparsi; ora tuttavia gli Statuti di cui i comuni dovranno dotarsi potranno meglio definire obiettivi, compiti e strumenti che in questo settore le amministrazioni comunali potranno attivare.

Spetterà ora alle amministrazioni che già hanno dimostrato sensibilità al riguardo di definire con precisione gli ambiti di intervento da fissare negli Statuti e da attivare nell'azione amministrativa.

La maggiore novità riguarda la Provincia, l'Ente intermedio tra Comune e Regione al quale vengono attribuiti compiti di programmazione (coordinamento delle proposte avanzate dai comuni e concorso nella formulazione del piano regionale di sviluppo), di pianificazione (redazione del Piano territoriale di coordinamento) e di gestione. Tra questi ultimi, di grande importanza appare la funzione prevista all'art. 14, lettera c), riguardante la "valorizzazione dei beni culturali".

Quest'ultima è senza dubbio una funzione di notevole rilievo per una adeguata politica di valorizzazione dei beni culturali, anche se ancora tutta da definire nei suoi contenuti.

L'architettura del sistema di intervento in tale campo appare pertanto ben chiara: allo Stato, attraverso le Soprintendenze, spettano compiti di tutela che incidono sul diritto di proprietà e di intervento diretto, ai comuni compiti di tutela urbanistica, alle province funzioni di valorizzazione che certamente devono essere realizzate ad una scala sovramunicipale, ed alla regione compiti integrativi di finanziamento.

Ora si dovranno realizzare concretamente le previsioni del legislatore, da un lato ponendo mano alla redazione degli Statuti, e dall'altro definendo ambiti di intervento, strumenti e obiettivi per lo sviluppo della funzione di valorizzazione.

zazione.

Il Consorzio rimane a disposizione degli Enti locali, consorziati e non, per ogni forma di assistenza al riguardo.

## LE ATTIVITA' DIVALORIZZAZIONE

Intensa è stata anche l'attività diretta a valorizzare il patrimonio castellano nel corso del 1989, ed impegnativi i programmi che l'Ente si è proposto per il 1990.

Con concerti, manifestazioni culturali, pubblicazioni di volumi a carattere didattico-divulgativo, stampa di pieghevoli, organizzazione di itinerari turistici e di visite guidate, promozione di servizi giornalistici, l'Ente va offrendo un qualificato contributo alla conoscenza delle bellezze artistiche e ambientali della nostra regione, non trascurando alcuna sua parte, proprio in virtù di una articolata distribuzione sul territorio delle opere fortificate.

I castelli rappresentano gli elementi di identificazione più significativi della nostra regione. Le loro immagini sono tra quelle che vengono più frequentemente impiegate a scopi di promozione turistica realizzata sia dagli organismi regionali, sia da altri enti e istituti: si pensi alle immagini di Duino, di Gorizia, di Miramare, di Villalta, di Cassacco, tanto spesso utilizzate per le copertine delle pubblicazioni turistiche dirette a richiamare l'attenzione degli ospiti italiani e stranieri sulle risorse turistiche della regione.

Da qualche tempo il Consorzio ha avviato esperienze concrete di gestione di iniziative tese a valorizzare direttamente le risorse costituite dai castelli, mediante l'organizzazione di "Visite guidate" che si aggiungono alle manifestazioni culturali che da anni si svolgono nei vari castelli della regione.

Tra le iniziative realizzate si possono ricordare:

a) la ristampa di "Itinerari tra castelli, torri e abbazie del Friuli-Venezia Giulia" di Anna Marcolin, eseguita a cura dell'Azienda di Promozione Turistica in più elegante veste tipografica;

b) la pubblicazione del pieghevole "Ristoranti nei castelli del Friuli-Venezia Giulia", con il sostegno della Banca del Friuli; si tratta di un elegante pieghevole che illustra otto ristoranti tra i più qualificati che sono collocati in ambito castellano nelle varie province della regione: vi sono illustrati Trieste, Gorizia, S. Floriano, Cividale, Colloredo, Fagnana, Spilimbergo e Susans;

c) la presentazione ad un qualificato pubblico di operatori turistici del pieghevole sui ristoranti al castello di Casacco;

d) la organizzazione di visite guidate, delle due serie "Turismo di qualità" e "Turismo scolastico e sociale";



e) la organizzazione di numerose iniziative culturali ospitate in castelli e dirette a valorizzarne le caratteristiche;  
 f) la predisposizione di un sistema di segnaletica per raggiungere dieci castelli della regione, in corso di realizzazione con il sostegno della Direzione Regionale del Turismo; tale operazione ha dovuto superare un complesso iter di raccolta delle autorizzazioni dei Comuni interessati e di progettazione dell'iniziativa.

I programmi futuri si svilupperanno secondo la falsariga di quello attuato nell'anno precedente. Esso prevede:

a) promozione della conoscenza del patrimonio castellano, attraverso la pubblicazione di una "Guida ai castelli visitabili", articolata su di un complesso di schede che illustrino sinteticamente i singoli castelli dal punto di vista sia storico e ambientale, sia dell'ambientazione interna, destinata alle Agenzie e Uffici turistici. A questa pubblicazione, cui si aggiungeranno altre di analogo impostazione riguardante i "Ristoranti in castello", "Congressi e seminari in castello" e "Ospitalità in castello", va aggiunta una serie di pieghevoli a basso costo e ad alta tiratura da distribuire gratuitamente ai visitatori all'ingresso dei castelli aperti permanentemente o periodicamente al pubblico. Numerose realtà monumentali, anche di grande rilievo, come Palmanova, Osoppo, ecc. sono sprovviste di pubblicazioni; agili di questo tipo, di grande importanza in particolare per il turismo scolastico e sociale. Per il 1990 si propone la realizzazione di 10 dépliant, dedicati ad altrettanti complessi fortificati;

b) miglioramento delle condizioni di accessibilità, attraverso una serie di iniziative riguardanti la segnaletica e l'illuminazione notturna degli esterni. Per gli interventi sulla segnaletica si propone di intervenire su altri 10 castelli, mentre per gli impianti fissi di illuminazione si conta di coinvolgere per l'anno in oggetto solo 5 castelli;

c) fornitura di attrezzature mobili per iniziative periodiche o occasionali di valorizzazione. I castelli sono oggetto di molteplici iniziative di valorizzazione, quali concerti, conferenze, mostre, incontri culturali, spettacoli teatrali, ed altro, che spesso vengono organizzate ricorrendo ad attrezzature raccoglitriche, eterogenee e spesso del tutto incongrue rispetto alle caratteristiche storico-culturali e ambientali degli spazi utilizzati. Si ritiene pertanto necessario, al fine di fornire servizi di elevato livello qualitativo, di assegnare al Consorzio la funzione di centro servizi, con una dotazione minima di attrezzature, da cedere in comodato per le iniziative promozionali e in locazione per quelle con qualità che rientro economico, e da porre a disposizione dei proprietari e degli organizzatori delle suddette manifestazioni. In tal modo sarà possibile offrire servizi di qualità, dalle caratteristiche comuni in tutti i castelli che non siano attrezzati permanentemente a tali fini.

Le priorità da seguirsi nella scelta delle singole realtà monumentali nei confronti delle quali realizzare le varie iniziative di valorizzazione dovranno riferirsi: a) alla affluenza in atto di pubblico; b) alle carenze di iniziative e di condizioni che ne facilitino la valorizzazione; c) all'inserimento in circuiti turistici già attivati o facilmente attivabili.

Con il finanziamento di tali iniziative ai sensi dell'art. 1, lettera c) "promovimento della conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche e delle località di interesse storico della regione" e lettera e) "ogni altra iniziativa od attività tendente a potenziare il flusso turistico nel territorio regionale"), della

L.R. 16/1965 e successive modificazioni, l'Amministrazione Regionale può dare un importante contributo alla valorizzazione delle risorse turistiche della fascia intermedia della Regione ed al miglioramento dell'immagine del Friuli-Venezia Giulia sui mercati turistici nazionali ed esteri.

## "CAPORIACCO, IL CASTELLO STUDIATO"

«Se Colloredo di Monte Albano rappresenterà il Castello salvato, Caporiacco potrà diventare il Castello studiato»: sono parole di Gino di Caporiacco tratte da una sua relazione sulla necessità di salvaguardare i luoghi storici. La delicata questione sollevata dai di Caporiacco in occasione della presentazione dei lavori di restauro della torre di accesso del castello di Colloredo da parte della Soprintendenza, prende spunto dall'esempio, quanto mai significativo, del Castello di Pers, elemento interessante dal punto di vista della tipologia castellana, andato completamente distrutto «prima dai sismi del '76 e poi dalle ruspe».

L'intervento prende quindi in esame tre luoghi storici abbandonati «che stanno per essere cancellati»: Prampero (per il Castello si sta delineando una prospettiva di ricostruzione), Meis e Caporiacco. Su quest'ultimo sito esiste un'abbondante documentazione che risale la storia ininterrottamente fino al XII secolo.

Alcuni studi recenti dimostrano che nei pressi di Caporiacco passava la strada romana che da Concordia arrivava al Norico per "Ad Silanos" della Tavola Peutingeriana. Negli scritti di Tito Miotto si parla di "un'alta muraglia, ben più antica di quella che tutt'ora regge il terrapieno del Castello, risalente al VIII-X sec.", osservazione compiuta prima del sisma del '76.

Accanto al castello, attualmente allo stato di rudere, sorge la chiesetta dedicata a San Martino, edificata nella prima metà del '600: su quest'ultima la Soprintendenza, oltre ad interessare il Ministero per l'emanazione del decreto di vincolo sul complesso castellano, ha già effettuato un primo intervento mentre ne è già stato preventivato un altro per un importo di spesa pari a 150 milioni di lire. Terminato il lavoro di restauro e riconsacrata, la chiesetta potrà diventare «un punto di riferimento culturale come museo del Castello».

Dal canto suo l'Amministrazione comunale di Colloredo di M.A. ha inserito l'area nei suoi strumenti urbanistici come «parco privato» considerato che, attualmente, il castello e i fondi circostanti hanno una proprietà a cui potersi rivolgere. La soluzione proposta dal di Caporiacco per togliere dallo stato di abbandono in cui versa oggi il rudere castellano di Caporiacco è quella di un «campo di ricerca sistemata di strutture e di archeologia castellana».

Il tema della struttura castellana, comprendente una problematica che spazia attraverso la genesi del manufatto, ovvero l'individuazione del nucleo primitivo, della sua funzione e quindi degli ampliamenti, è tema importante e nuovo».

L'attuazione di tale progetto, peraltro già sottoposto all'attenzione del Comune di Colloredo, della Soprintendenza e del Consorzio Castelli, condurrebbe alla realizzazione di «un esperimento scientifico» di grande interesse culturale e turistico.



## RISPONDONO GLI ESPERTI



**Antonio ZUCCHI**  
direttore dell'Associazione Regionale  
Costruttori Edili del F.V.G.

**QUESITO :**

*Ho intenzione di eseguire lavori di restauro su un edificio vincolato ex legge 1089/39, avendo ottenuto la regolare concessione edilizia comunale nonché i relativi permessi da parte degli Uffici della Soprintendenza per i beni culturali. Posso liberamente rivolgermi a qualsiasi impresa di costruzioni?*

Il principio generale che regola il nostro ordinamento giuridico è la piena libertà del privato di sottoscrivere contratti di appalto a condizione che il contraente abbia la qualifica di imprenditore e pertanto sia iscritto alla Camera di Commercio.

La piena libertà si esplica in tutti i lavori da realizzarsi con finanziamento privato e per quelli assistiti da contributo pubblico di importo inferiore a lire 75 milioni.

Per lavori di importo superiore ai 75 milioni di lire di competenza dello Stato, degli Enti pubblici e di chi fruisca per gli stessi lavori di un concorso, contributo o sussidio dello Stato, è indispensabile che l'impresa esecutrice sia iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

L'Albo è suddiviso per importi, che prevedono gli scaglioni di lavori fino a 75 milioni di lire, 150, 300, 750, 1.500, 3.000, 6.000, 9.000, 15.000, importo illimitato, e per categoria, fra le quali è compresa la categoria 3/A "Restauro di edifici monumentali".

Come chiarisce il regolamento per l'attuazione della normativa in materia di Albo Nazionale dei Costruttori, "trattasi di lavori volti ad assicurare la conservazione, il ripristino, la reintegrazione delle caratteristiche artistiche e/o monumentali e il consolidamento statico di immobili vincolati ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, di competenza della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici".

La posizione è quindi duplice:

a) piena libertà per i lavori eseguiti con finanziamenti privati e per quelli assistiti da contributo pubblico di importo inferiore a 75 milioni di lire;

b) obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 3/A per adeguati importi, per i lavori di importo superiore a lire 75 milioni fruenti, anche parzialmente, di contributo pubblico.

Come linea generale, si suggerisce però di fare comunque ricorso ad imprese che abbiano ottenuto l'iscrizione all'A.N.C., in quanto l'iscrizione all'Albo nella suddetta categoria 3/A non costituisce un mero attestato burocratico ma un effettivo titolo di qualificazione poiché l'iscrizione nella menzionata categoria viene conseguita solo dopo approfonditi accertamenti circa l'idoneità tecnica ed organizzativa delle imprese richiedenti.

L'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori si prova con l' esibizione del relativo certificato rilasciato dal Ministero dei Lavori Pubblici, la cui validità è di un anno dalla data del rilascio.



**Ottorino PITTON**  
arch. del Centro Regionale di Catalogazione e Reaustauro di Passariano

**QUESITO :**

*Qual è il ruolo della catalogazione al fine di stabilire i criteri di priorità delle L. R. 60/76 e 77/81 concernenti interventi per la tutela dei beni immobili di valore artistico, storico, ambientale?*

Ai sensi dell'art.37 della L.R. 60/76 "l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere, mediante contributi, le iniziative tendenti alla conservazione, al restauro e all'utilizzazione degli immobili di qualsiasi tipo che presentino valore artistico, storico od ambientale". L'art. 38, punto 3, prevede che a tal fine vengano presentati dai richiedenti, tra la documentazione richiesta per l'accesso al contributo, gli elementi per la classificazione e la schedatura dell'immobile, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 27/71 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, l'art. 41 della L.R. 60/76 fissa i criteri per la concessione dei contributi che saranno determinati "tenendo conto del grado di necessità dell'intervento, del pregio dell'immobile, dell'interesse pubblico all'esecuzione dei lavori".

Appare chiaro come il legislatore, nell'intento di salvaguardare il patrimonio architettonico, considerato un bene della comunità, ha voluto fissare dei criteri di intervento da parte dell'Amministrazione regionale che permettano di attuare una programmazione dell'attività di conservazione e restauro rispondente a delle precise priorità scaturite da una valutazione complessiva dello stato dell'immobile.

Classificazione e schedatura dell'immobile (ovvero attività inventariale e conoscitiva), nonché individuazione dei criteri di intervento, vengono a porsi come presupposti necessari per l'applicazione della legge. L'importanza dell'attività di classificazione schedatura del patrimonio architettonico, facente parte del più ampio territorio dei beni culturali, è stata ampiamente riconosciuta dal legislatore che con la L.R. 27/71 e successive modifiche ed integrazioni ha dato avvio alla catalogazione sistematica del patrimonio architettonico ed ambientale della regione (art.1), al fine di (art.2) "accertarne la consistenza ed il valore, di favorirne la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione", istituendo (art.5), per il conseguimento di tale attività, il Centro regionale per la catalogazione ed il restauro dei beni culturali del Friuli V.G. con sede a Villa Manin di Passariano. In particolare, secondo la L.R. 30/85, art.15, punto e, il Centro "assume le funzioni di organo tecnico-scientifico della Direzione regionale dell'Istruzione, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dall'art. 37 della L.R. 60/76 e dall'art. 14 L.R. 77/81 e successive modifiche ed integrazioni. Classificazione e schedatura dell'immobile, grado di necessità dell'intervento, pregio dell'immobile, interesse pubblico dello stesso, sono, in sintesi, i concetti chiave individuati quali presepusti dell'intervento regionale: da un lato, dunque, la prioritaria indagine conoscitiva dei beni architettonici, dall'altro, la necessaria valutazione tecnico-scientifica sull'opportunità dei singoli interventi, sono i compiti che la legge ha demandato al Centro regionale di catalogazione quale organo tecnico scientifico permanente della Direzione regionale dell'Istruzione.



## CONTRIBUTI REGIONALI PER IL RECUPERO DEL CASTELLO DI PARTISTAGNO

Attraverso i contributi degli ultimi due anni, previsti dalle Leggi Regionali n. 60/76 e n. 77/81, sono stati finanziati i lavori di restauro conservativo del complesso fortificato di Partistagno (Attimis) di proprietà del Comune: i lavori attualmente in corso e relativi al lotto (100 milioni di spesa) riguardano il consolidamento delle murature del palazzo inferiore. I successivi interventi, già finanziati ed approvati a livello di progetto esecutivo, comprenderanno il restauro della chiesa di S. Osvaldo (150 milioni di spesa), gli affreschi in essa contenuti (14 milioni di spesa) e il completamento del palazzo inferiore (480 milioni di spesa). Progetto e direzione lavori sono dell'arch. Roberto Raccanello.

## SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIOEVALE 1990

I castelli di Zucco e Cucagna, in Comune di Faedis, e quello di Partistagno, in Comune di Attimis, tre manieri attualmente allo stato di rudere e costruiti tra l'XI e il XIII secolo da famiglie di origine tedesca (gli Auersberg - Attems) sono gli elementi di studio e di lavoro per gli studenti di architettura e ingegneria provenienti dagli atenei italiani e stranieri (in particolare dalla Germania) e iscritti all'VIII Seminario internazionale di architettura medioevale promosso dal Consorzio e dall'Istituto per la ricostruzione del castello di Chucco-Zucco.

Dopo il rilievo dei ruderi del castello di Zucco, effettuati durante le prime quattro edizioni del seminario, e i rilievi dei castelli di Cucagna e Partistagno realizzati dall'87 all'89, l'appuntamento di quest'anno prevede lo studio analitico del castello superiore di Partistagno comprendente il mastio, la cisterna e la chiesetta di S. Osvaldo. Questo prezioso campo di studio sarà affrontato dai ragazzi partecipanti al primo corso avviato il 23 luglio scorso e dalla durata di sei settimane. Eguale durata avrà il secondo corso che prenderà il via dal 1 settembre e che impegnerà i seminaristi al castello di Cucagna per il rilievo e la prospezione archeologica della

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso la

**LIBRERIA FRIULI**

Via dei Rizzani, 3 - UDINE

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

### COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977 - pp. 16, L. 1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979 - pp. 16, L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979 - pp. 32, L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985 - pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986 - pp. 126, L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987 - pp. 77, L. 5.000.

### COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978 - pp. 32, L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981 - pp. 32, L. 5.000.
- STRASSOLDI, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982 - pp. 32, L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Montalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983 - pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagnana*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 - pp. 40, L. 5.000.
- SAVORGAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36 - L. 5.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 10.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.

### COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- **Intera documentazione L. 10.000.**

### COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.

### VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDI, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 44 copie L. 22.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986, L. 35.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDI, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 2.000.



chiesa di San Giacomo e del Palazzo Nuovo. Per quest'ultimo, risalente al 1326, la Regione ha già stanziato i finanziamenti previsti dalla L.R. 77/81 e relativi al lotto dei lavori progettati e diretti dall'arch. Roberto Raccanello, direttore del Seminario.

Nel programma di attività proposte dal Consorzio quali la promozione di restauri e di iniziative di riannamazione, l'assistenza ai consorziati proprietari di castelli nell'esecuzione di restauri, la ricerca di finanziamenti pubblici e privati e la sensibilizzazione culturale dei tecnici e delle maestranze, la collaborazione con l'Istituto per la realizzazione del Seminario rappresenta un momento importante e concreto per il recupero e la salvaguardia del patrimonio castellano.

#### **INAUGURATA L'VIII EDIZIONE DEL SEMINARIO DI ARCHITETTURA MEDIOEVALE**

Negli ultimi anni, Stremiz, minuscola frazione del Comune di Faedis, è stata portata agli onori della cronaca locale per un motivo assai valido: è successo anche quest'anno in occasione dell'incontro di presentazione dell' VIII Seminario estivo internazionale di architettura medioevale svoltosi nell'ormai tradizionale ed accogliente cornice della Casa Forte di Stremiz, il 27 luglio scorso.

Ad aprire i lavori, seguiti da un folto pubblico, è stato il presidente del Consorzio, il prof. Marzio Strassoldo, che ha voluto evidenziare l'importanza del ricorso al volontariato internazionale inteso come "strumento fondamentale per la predisposizione di progetti di recupero dei castelli di Zucco, Cucagna e, da quest'anno, di Partistagno".

La costante e massiccia adesione degli studenti stranieri (in gran parte provenienti dall' Università tedesca di Braunschweig) al Seminario non rappresenta soltanto una diffusa sensibilità culturale ma risponde ad un' esigenza precisa da parte dell' Università tedesca che obbliga i propri studenti di architettura e di ingegneria ad inserire nei piani di studio un periodo (13 settimane) di lavoro teorico-pratico in cantiere.

Come ha affermato il direttore del Seminario, arch. Roberto Raccanello, l'appuntamento con l'architettura medioevale "va oltre la formazione dei ragazzi fornendo notevoli contributi materiali e conoscitivi sul patrimonio castellano e stimolando privati e pubbliche amministrazioni al recupero e alla salvaguardia dei castelli".

All'incontro di Stremiz era presente anche l'Università di Udine, rappresentata dal prof. Licio Pavan che, nel corollario di attività previste dal Seminario quali i corsi introduttivi all'arte dello scalpellino (maestro Attilio Toffoletti), delle volte (maestro Vinicio Surci), della carpenteria con l'ascia (maestro Mario Balloch), condurrà il corso di rilievo topografico.

In collaborazione con l'Esmea (Ente scuola maestranze edili ed affini) di Udine, l'Istituto offrirà ai ragazzi la possibilità di imparare a riprodurre campioni di intonaco antico, rivestimenti in cocciopesto, pavimentazioni in malta a terrazzo e cocciopesto, campionature di muratura in pietra e malta di calce.

"La necessaria connessione tra teoria e pratica" è stata sottolineata dal presidente dell'Esmea, ing. Gabrio Piomonte, dopo il quale ha preso la parola il presidente della Comunità montana Valli del Torre, prof. Enzo Degano, che ha ricordato come nei programmi della Comunità rientri uno studio sulle potenzialità del territorio e delle sue fortificazioni: "un piano di sviluppo turistico-culturale - ha affermato Dega-

no - che inevitabilmente richiede l'impegno e la volontà di studiosi, di tecnici, dei privati e delle istituzioni".

#### **SCAVI ARCHEOLOGICI DELL'UNIVERSITA' DI UDINE IN SITI FORTIFICATI**

L'Università di Udine, con l'autorizzazione del competente Ministero concessa tramite la Soprintendenza regionale e grazie alla disponibilità delle Amministrazioni pubbliche dei luoghi dove si è intervenuto, ha organizzato quattro campagne di scavo in diverse località del territorio regionale fra cui tre siti fortificati.

L'attività di ricerca fa parte del programma didattico legato all'insegnamento di Archeologia Medioevale del Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali dell'ateneo udinese e ha previsto la partecipazione di una settantina di studenti ad esercitazioni pratiche "sul campo" insieme al docente dott. arch. Fabio Piuze, professore incaricato di Archeologia Medioevale.

I siti fortificati interessati dalle indagini archeologiche, eseguite durante tre mesi dell'estate 1990, sono: il fortilizio del colle Mazeit a Verzegnis, il castello di Montereale presso l'omonimo comune in provincia di Pordenone e il colle del Forte di Osoppo.

La seconda campagna di scavi a Verzegnis ha permesso di ampliare le conoscenze sull'insediamento che sorprende per la sua posizione e l'ampiezza del sito che ha origini molto antiche. Appare chiaro, alla luce di quanto scavato sino ad ora, che la torre maggiore "feudale" e presumibilmente le strutture murarie di cui si vedono attualmente i ruderi rappresentano l'evidenza più recente di una serie di trasformazioni che ha visto mutare il sito del castello sin da epoca protostorica (forse un villaggio d'altura), il quale ha ricevuto una fisionomia fortificatoria in periodo romano-tardoantico. Anche in questo caso, oltre all'ampliamento delle ricerche archeologiche su tutta l'area, le strutture murarie del castello necessitano di urgenti e consistenti lavori di consolidamento che dovrebbero mirare alla valorizzazione paesaggistica del monumento.

La ricerca sul colle del Forte di Osoppo si collega a quella già iniziata dalla Soprintendenza all'interno della chiesa di S. Pietro, e fa seguito ad una convenzione stipulata fra Università e Amministrazione comunale per favorire un costante rapporto fra i due enti, al fine di creare sul colle un permanente centro di studi e ricerche. Il Forte si caratterizza per una dinamica insediativa molto complessa che lo rende inequivocabilmente interessante e che attraverso un'adeguata prospezione archeologica potrà essere valorizzata ed evidenziata. La ricerca ha rappresentato per gli studenti universitari un'ottima occasione per capire come intervenire scientificamente nel recupero e quindi nello studio del bene archeologico. Infatti, tutti gli



studenti hanno avuto modo di sperimentare concretamente "sul campo" tutte le fasi operative della corretta conduzione di una ricerca archeologica: scavo, identificazione delle "unità stratigrafiche", documentazione dell'evidenza, catalogazione e studio dei reperti, interpretazione dei dati di scavo. Inoltre, il minuzioso lavoro ha favorito il recupero di evidenza storica delle località dove si è intervenuti, registrando l'entusiastica partecipazione degli enti e delle comunità locali alla salvaguardia del patrimonio castellano.

#### **MUSICA ANTICA E CUCINA RAFFINATA NELLE SERATE IN CASTELLO**

Il 28 agosto scorso, all'Astoria hotel Italia di Udine, è stato presentato il programma di "Serata in castello", l'iniziativa promossa dal Consorzio in collaborazione con l'Accademia Italiana della cucina e che avrà come cornice i castelli di Duino, Cassacco, Strassoldo e Susans.

Come ha precisato il prof. Marzio Strassoldo in veste di presidente del Consorzio, "l'iniziativa si collega all'attività di valorizzazione dei monumenti storici promossa dal Consorzio e vuole essere strumento di rivitalizzazione del nostro patrimonio castellano".

Ogni appuntamento, fissato per le 20 con una quota di partecipazione di 120 mila lire, prevede la partecipazione dei più prestigiosi ristoratori della Regione che, a seconda del luogo, riproporranno squisite pietanze seguendo le ricette degli archivi storici della famiglia castellana ospitate.

Come hanno avuto modo di spiegare gli organizzatori Leonardo Formentini e il musicologo Maurizio Grattoni d'Arcano, ogni appuntamento sarà introdotto da un "Accademia" di brani musicali in gran parte inediti e comunque selezionati in base all'ambiente castellano.

Il debutto del 31 agosto spetta al castello di Duino, di proprietà del principe Della Torre - Tasso, dove ad introdurre i piatti preparati dall'Astoria di Udine saranno eseguiti brani di Rossini e Donizetti con Daniela Bonitatibus all'arpa e Carlo Casieri al violino.

Il programma proseguirà con la serata del 7 settembre al castello di Cassacco di Ciro Castenetto con musiche del Cinquecento e Seicento (Marina Scaioli al cembalo) e i menù tipici friulani proposti dal ristorante La Taverna di Colloredo di Monte Albano; la serata del 28 settembre si svolgerà nel castello di Strassoldo, dei conti Marzio e Rai mondo di Strassoldo, dove la voce di Isabella Comand e il cembalo di Andrea Marchiol riproporranno le suggestioni musicali dell'Arcadia e il ristorante Boschetti di Tricesimo proporrà il menù del banchetto.

Chiuderà il calendario la serata del 19 ottobre al castello di Susans di Leonardo Formentini: i maestri di cucina saranno quelli del ristorante omonimo e l'intrattenimento musicale porterà la firma dell'archivio del marchese Fabio di Colloredo.

#### **DANNI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE IL CASTELLO DI SPILIMBERGO**

Crescono le preoccupazioni per i problemi creati dall'ambiente circostante il castello di Spilimbergo da una serie di interventi e di iniziative, quali la costruzione del depura-

tore, installato alla base del colle, la progressiva realizzazione di capannoni, impianti sportivi e baracche nella zona immediatamente sottostante l'ala est.

Lo sbancamento, per mezzo di una ruspa, del piede della collina, fatto per ampliare una di queste costruzioni, ha provocato una frana del fronte di sei-otto metri nella soprastante riva del castello.

Di tutto quanto concerne le modificazioni dell'ambiente e le nuove costruzioni è stata sollecitamente informata la Soprintendenza ai Beni Culturali di Udine.

Si aggiunga a tutto questo l'installazione di un palco permanente nel cortile del castello ove si sono succeduti nell'estate scorsa una ventina di spettacoli vari, molti dei quali del tutto in contrasto con il carattere storico-culturale dell'ambiente ospitante.

Appare giusto ricercare forme di valorizzazione dei complessi architettonici, ma che siano tali da porne in luce il significato di "monumento" e non da stravolgerne il valore, o, peggio, da recare danni all'integrità di manufatti tanto antichi e quindi fragili. Il rinnovato e crescente interesse verso i castelli deve trovare proprio nelle amministrazioni comunali un'attenzione particolare e forme di gestione intelligente tali da valorizzarne al massimo la portata culturale e nella piena consapevolezza che un monumento si salva non solo nella sua consistenza fisica, ma anche nei suoi spazi e nell'ambiente in cui è inserito.

#### **SESTO CONVEGNO NAZIONALE SUL RIUSO DEI CASTELLI**

Il Centro documentazione beni culturali, in collaborazione con la Direzione generale del Ministero per i beni culturali e ambientali, in occasione della premiazione del 3° Concorso Nazionale "Il riuso dei castelli", che verrà effettuato nel Complesso Monumentale del S. Michele di Roma ed inserita nelle manifestazioni previste per la settimana dei beni culturali (6 dicembre 1990), ha in programma la realizzazione del 6° Convegno Nazionale sul riuso dei castelli.

Questa manifestazione avrà una impronta differente da quelle già effettuate in quanto sarà l'occasione di un incontro tra operatori pubblici, professionisti e cultori di fortificazioni italiane che discuteranno su temi ed interventi di recupero eseguiti o da realizzare, ma che saranno conosciuti dai vari partecipanti all'incontro, in quanto già pubblicati.

Infatti, e qui è la prima novità, gli interventi che verranno dibattuti sono già stampati nella pubblicazione che verrà consegnata a tutti i partecipanti al Convegno.

La seconda novità sta nel fatto che il Convegno, che avrà una scadenza biennale, vuole essere una "Rassegna del riuso dei castelli in Italia", svolta in stretta collaborazione con il Ministero per i beni culturali e ambientali nonché con tutte le Soprintendenze competenti per materia e territorio.

Pertanto, si invitano tutti gli interessati ad inviare una comunicazione completa di grafici (eventualmente in copia eliografica) e fotografie (bianco e nero o a colori) illustrante un intervento di restauro o di riuso su un'opera fortificata, eseguito o da attuarsi, entro e non oltre il 30 ottobre 1990.

Gli interventi vanno inviati in una busta chiusa al Centro documentazione beni culturali - Via della Camilluccia, 67 00135 ROMA.







## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conto Corrente Postale n. 12167334  
Codice fiscale n. 8002560300  
Partita IVA : 00653630301

### Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Attimis, Aviano, Artegia, Attimis, Cassacco, Fagagna, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, San Vito al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Valvasone, Venzone, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
Av. Michele Formentini (Vice-Presidente/S. Floriano)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)  
Comm. Mario G.B. Altan (Comune di Aviano)  
Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine)

Geom. Ciro Castenetto (Cassacco)  
Sig. Adriano Facile (Comune di Gemona)  
Co. Prospero Pancera di Zoppola (Zoppola)  
Geom. G.B. Panzera (Provincia di Gorizia)  
Ing. Domenico Taverna (Arcano)  
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

#### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)  
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)  
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)  
Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo)  
Sig. Giuseppe Shicker (Ravistagno)

#### Provinci

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)  
Dr. Carlo Bonati Savornan d'Osoppo (Artegia)  
Dom Carlos Tasso Coburgo e Braganca (Villaita)  
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)  
Giovanna Nievo (Colloredo)

#### Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello  
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini  
Pubblicazioni storiche - Segretario: Dott. Antonio Rossetti  
Enti Locali - Segretario: Sig. Adriano Facile

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:  
Ottorino Pitton, Fabio Piuze, Maria Luisa Rosso, Marzio Strassoldo, Antonio Zucchi.

Redazione: Maria Luisa Rosso

#### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine

Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato

Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....

Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....  
.....  
.....

